

# La Via di Sant'Olav da Hamar a Trondheim. Diario di un Cammino

Adriano Bigongiari

## Premessa

Gudbrandsdansen è una delle vie di pellegrinaggio verso Trondheim dove fu sepolto Sant'Olav. Parte da Oslo ed è forse la più famosa.

Di seguito il mio diario con le tappe, le impressioni, le ospitalità usate, dove si troverà acqua e da mangiare. Queste mie pagine non vogliono essere assolutamente un guida ma solo una cronaca di un percorso realmente fatto e fattibile.

E' stata percorsa da me e Mauro Zanei dal 13 agosto 2016 al 29 agosto 2016 per 16 giorni di cammino effettivo ed un giorno di riposo a Vollheim.

- Come arrivare:

Io sono arrivato con un volo Pisa Oslo della Norwegian Airlines, ho dormito ad Oslo al Haker Hostel. Sono andato a prendere la Credenziale a Pilegrimssenter di Oslo. Per Hamar ho poi preso un treno da Oslo, molto frequenti.

- Segnalazione e percorso:

La via è ben organizzata e ben segnata, basta fare attenzione. Esistono lungo il percorso diversi Pilegrimssenter che possono dare una mano al Pellegrino. Unici due tratti veramente brutti da Kongsvold a Vertigen (consiglio seguire E6) e tra Jorundgard e Vollheim (prestare attenzione). La cosa importante è pianificare bene le tappe in funzione delle proprie capacità tenendo presente non solo i chilometri ma anche i dislivelli. Si deve anche tenere presente che lo zaino peserà di più a causa dell'abbigliamento misto (estate inverno) nonché delle vettovaglie che giocoforza uno dovrà portarsi dietro. Suggestisco inoltre di prenotare almeno con 2 giorni di anticipo le ospitalità dove vorremo soggiornare.

Da Hamar a Trondheim abbiamo percorso 514km (a differenza di quanto segnato 488km) e 12500 metri di dislivello a salire e scendere. Abbiamo seguito al 98% il percorso ufficiale, dove non l'ho fatto è scritto nel diario.

- Ospitalità:

Le ospitalità sono tipicamente in campeggi o fattorie (a parte i Pilegrimssenter di Hamar e Trondheim) in cui è stato recuperato uno stabile adibito a questo servizio. Sia i bungalow nei campeggi che le casette nelle fattorie sono molto belle. Sono normalmente dotate di più stanze a 2 o 3 letti, una cucina completamente attrezzata, un salotto, bagno e doccia. La Norvegia è notoriamente cara e dovete considerare per dormire un budget medio di 300 NOK (circa 32 euro), ma il livello di questi alloggi è decisamente molto più alto degli standard europei a parità di costo.

- Mangiare e bere:

Il percorso probabilmente è stato disegnato per i norvegesi. Essi normalmente fanno escursioni di pochi giorni o con auto al seguito, non è concepibile per loro un cammino di lunga percorrenza. La via passa molto spesso fuori da centri abitati preferendo sentieri nei boschi che costeggiano le vallate, questo fa sì che i punti di approvvigionamento siano molto rari. Nella mia descrizione ho cercato di segnalare quelli trovati. Da notare che fra Dovre ed Oppdal non ci sono alimentari, bar e sono almeno 3 giorni di cammino. L'acqua si trova nei cimiteri accanto alle chiese ma una buona scorta è necessaria.

- Costi:

Io, escluso il viaggio, per 21 giorni ho speso circa 900 euro, direi che una cifra intorno ai 50 euro giornalieri va tenuta in conto. Nel diario vedrete che ci siamo concessi pochi lussi anche perchè non c'erano

- Contatti:

Ho disponibili le tracce GPS da me registrate, varie foto e l'elenco di tutte le ospitalità ad oggi recensite.

Mi potete trovare su Facebook, Adriano Bigongiari.

Via mail [a.bigongiari@gmail.com](mailto:a.bigongiari@gmail.com) o nel gruppo Facebook 'Amici della Via Francigena Pietrasanta' dove ho messo le foto.

## 13 agosto 2016

### Giorno 1: Hamar - Rudshogda

Oggi cammino nella natura tra boschi di abeti, siepi di lamponi e campi di grano. Il lago Myosa ci tiene sempre compagnia sullo sfondo. Incontrate solo due pellegrine subito perse. Gentilissimi e disponibili sia al Pilegrimssenter di Hamar che al B&B dove ho alloggiato.

- Sommario: tratto ben segnato, un solo paese con possibilità di acquistare da mangiare Brumunddal, punti acqua nella cittadina di Brumunddal ed in due cimiteri, circa 30% su asfalto, 35km e 643m di dislivello positivo e 577 negativo.
- Dormito al Bellevue B&B (Hamar). Camera a due letti: dormire, colazione a buffet, cena offerta, lunch packet e Solfrid, gentilissima, che ci ha preso e riportato a Rudshogda 390 NOK

#### **14 agosto 2016**

##### **Giorno 2: Rudshogda - Lillehammer**

Giornata lunga e tappa impegnativa. La parte iniziale costeggia, passando in boschi di abete, betulle e praterie di mirtilli, le rive del lago Myosa. Qui abbiamo incontrato due pellegrine e scambiato due parole.

In due giorni siamo a 4 in totale. Dopo questo inizio meraviglioso il percorso segue una parte abbastanza monotona in mezzo a colline ma comunque con bellissime viste sul lago e si accumulano circa 700 metri di dislivello. L'acqua l'abbiamo trovata solo al cimitero della chiesa di Ringsaker dove c'è anche una piccola accoglienza, 10 km dalla partenza, poi più niente. □Meno male che una signora dopo circa 30 km, quando ormai stavamo perdendo la speranza, è uscita di casa, senza che nulla chiedessimo, e ci ha offerto due ghiaccioli e due Coca Cola. Le magie del Cammino. Più avanti poi siamo entrati in una casa e abbiamo riempite le borracce ad una fontana privata. La parte finale sarebbe stata anche divertente se non fosse stato per la stanchezza, scavalcamenti di recinzioni, attraversamenti di campi di grano e funghi enormi... Poi Lillehammer finalmente è arrivata.

- Sommario: tratto ben segnato, se si fa attenzione, un solo paese con possibilità di acquistare da mangiare Brottum (ma non di Domenica), punti acqua nel cimitero di Ringsaker, circa 40% su asfalto, 44.7km e 770m di dislivello positivo e 844 negativo.
- Dormito al Lillehammer Hostel. Cameretta con tre letti e bagno, colazione a buffet, lunch packet, lavatrice e asciugatrice: 300 NOK

#### **15 agosto 2016**

##### **Giorno 3: Lillehammer - Skae y Oyer**

Siamo partiti tardi dopo aver fatto il bucato e la spesa (sia stasera che domani dovremo pensare a cucinarci qualcosa). Mentre stavamo uscendo dal paese ci hanno fermato due ragazzi chiedendoci se eravamo pellegrini e ci hanno raccontato la loro esperienza, molto carini.

La tappa di oggi non era sulla carta così lunga e ce la siamo presa comoda. Poco dopo usciti da Lillehammer, il percorso ci ha portato dentro il campus universitario, bello, curato, una bella gioventù. Qui si può prendere l'acqua e mangiare qualcosa alla cantina del campus. Da qui un continuo saliscendi in boschi di abeti e attraversamenti di ruscelli, tra tappeti di aghi di pino e spesso un bel po' di melma. Abbiamo incontrato siepi di orchidee selvatiche e tappeti di funghi di tutti i tipi. Non è mancato il solito tratto asfalto spacca piedi. Durante la giornata abbiamo incontrato più volte una coppia (forse madre e figlio) che poi sono arrivati a SkadenGard dove siamo anche noi. E siamo a 6 pellegrini in 3 giorni.

Alcune considerazioni su questo cammino... Chi pensa che sia Santiago si sbaglia. Chi pensa che sia una avventura da Indiana Jones si sbaglia. Sicuramente serve una buona preparazione fisica e mentale. Credo però di poter dire che la cosa più importante è conoscersi e programmare sulla carta le tappe in funzione della propria preparazione. Non basta però guardare solo i chilometri ma anche i dislivelli (in 3 giorni abbiamo fatto già più di 2000 metri di dislivello) tenendo presente che lo zaino peserà molto di più rispetto a Santiago (abbigliamento pesante e vettovaglie per essere autonomi almeno 2.. 3 giorni). Comunque basta essere mediamente preparati e con una buona programmazione e non ci saranno problemi.

- Sommario: tratto ben segnato, se si fa attenzione, possibilità di acquistare da mangiare e approvvigionamento di acqua alla cantina del università di Lillehammer ), circa 30% su asfalto, 25.7km e 815m di dislivello positive e 502 negativo.
- Dormito al Skaden Gard. Miniappartamento con due letti e cucina/salotto: dormire 250 NOK

#### **16 agosto 2016**

#### **Giorno 4: Skae y Oyer - Favang**

Tappa divisa in due. La prima parte un po' da Indiana Jones. Dure salite e dure discese, attraversamenti e guadi di torrenti, infiniti scavalcamenti di staccionate, decine di metri nel fango, ortiche e sentiero a tratti difficile, slalom tra cacche di mucca e pecora... Insomma da divertirsi. Seconda parte tutta su asfalto in mezzo a belle abitazioni curate con giardini e prati bellissimi. L'arrivo non è stato da meno. Nordrum Gard una fattoria bellissima con una vista sulla valle mozzafiato. Camera doppia in un cottage con 3 camere, una cucina superattrezzata e finalmente un compagno di avventura: Hemo dalla Germania. Una bella pasta al pomodoro e siamo a posto.

Riflessioni...

Oggi abbiamo fatto 31km ed in tutto abbiamo incontrato 6 norvegesi... Ma dove stanno tutti? Nessun negozio, nessun bar, nessuna attività sociale... Abbiamo attraversato campi di cacca di vacca... Ma le vacche? Il percorso è bellissimo, normalmente ben segnato, anche se oggi per la prima volta abbiamo perso i segnali un paio di volte e ci sono diverse varianti rispetto alla mappa ufficiale, ma passa alto rispetto al fondo valle tagliando fuori tutte le cittadine a valle... Ma chi l'ha tracciato non poteva pensare che un po' di servizi magari potevano servire?

Le ospitalità per ora sono da 10 e lode. Ad Hamar con 390 NOK dormire in camera doppia, colazione, cena, lunch packet e la signora che ci ha preso e riportato dove eravamo arrivati. A Lillehammer 300 NOK camera a tre letti, lavatrice e asciugatrice, colazione a buffet e lunch packet. Stasera posto incantevole che da solo vale il prezzo 340 NOK camera a due letti e colazione... Per ora mai usato sacco a pelo e asciugamano. Considerando quindi che non si compra altro, perché non c'è altro (bar, pub...), il pranzo si fa con il lunch packet, si fa cena in casa perché non ci sono ristoranti, non è neanche così costoso...

- Sommario: tratto segnato con qualche carenza, nessuna possibilità di acquistare da mangiare e approvvigionamento di acqua presso una sola fontana nel bosco, circa 40% su asfalto, 31.3km e 918m di dislivello positivo e 1110m negativo.
- Dormito al Nordrum Gard. Appartamento in casetta con tre camere a due letti e cucina/salotto nuovissima, bellissimo: dormire e colazione ultra abbondante 290 NOK

**17 agosto 2016**

#### **Giorno 5: Favang - Sor Fron**

Tappa tranquilla. La maggior parte su strade sterrate e larghi sentieri. Unica cosa degna di nota la chiesa di Ringebu. Da segnalare 2 km passati oltre il guard-rail sulla E6, pericolosissimo. Stasera siamo al Sygard Grytting una antica fattoria medioevale. Abbiamo una casetta di legno con 2 letti, cucina e bagno, una coltivazione di lamponi ed un albero di ciliegie. Noi siamo arrivati verso le 17 ed Immo, pellegrino incontrato ieri, verso le 21 con solo una banana per cena... Noi ci eravamo fermati a fare spesa per cui abbiamo potuto dargli un pacchetto di biscotti. Oggi una bella cascata ed un Cammino tranquillo che con Mauro abbiamo paragonato ad una tappa di Santiago. Le prossime saranno sicuramente più dure, noi intanto ci prepariamo, una bella pasta al pesto e via.

- Sommario: tratto ben segnato, attenzione al tratto sulla E6, si può acquistare da mangiare e approvvigionarsi di acqua presso Ringebu, circa 30% su asfalto, 30km e 784m di dislivello positivo e 813m negativo.
- Dormito al Sygard Gritting. Casetta con due letti, bagno e cucina, serve sacco a pelo e asciugamano: solo dormire 300 NOK

**18 agosto 2016**

#### **Giorno 6: Sor Fron - Kvam**

Tappa con due salite impegnative e due discese piacevoli. Oggi abbiamo fatto en-plein di frutti di bosco: lamponi, ribes, ribes nero, mirtillo e fragoline. Non parliamo dei funghi credo che di aver visto tutte le specie elencate nell'atlante micologico mondiale. Arrivati presto a Kvam ci siamo sistemati nel nostro bel bungalow, una doccia e poi finalmente ci siamo concessi un bel panino con hamburger e patatine fritte. Oggi volevo elencare i vantaggi di questo cammino (domani penseremo agli svantaggi). Intanto giornate lunghe e poco caldo (si può partire con calma ed arrivare con calma), le ospitalità sono sempre libere (non ci sono code per doccia, cucina ecc. ecc.), poche persone (saremo a 10 pellegrini incontrati in tutti i 6

giorni), posti puliti ed accoglienti, sistemazione (per ora) massimo 3 persone e comunque sempre con spazi ampi e cucina personale, segnalazione (per ora) ottima, natura indescrivibile... se poi verrà fuori altro vi farò sapere.

- Sommario: tratto ben segnato, nessun punto per acquistare mangiare e nessun punto acqua (a Kvam comunque ci sono tutti i servizi), circa 20% su asfalto, 23.5km, 817m di dislivello positivo e 846m negativo.
- Dormito al Kirketeigen Camping. Casetta con due letti, e cucinotto, serve sacco a pelo e asciugamano: solo dormire 200 NOK

**19 agosto 2016**

**Giorno 7: Kvam - Vollheim**

Ieri tappone infinito. Da programma avremmo dovuto fermarci a Otta ma non trovando ospitalità a prezzi decenti (minimo 800 NOK), stando bene, abbiamo deciso di fare due tappe in una e proseguire fino a Vollheim. Da Kvam ad Otta tre salite e discese impegnative e poi gli ultimi km su asfalto. La vegetazione, in alcuni punti, inizia a farsi più rada e si iniziano a vedere praterie di licheni. Le discese, avendo piovuto la notte precedente, sono state dure e da fare con attenzione. Da Otta iniziano 15km pianeggianti che seguono il fiume lungo campi coltivati, si incontrano due chiese con acqua e cimitero annesso. Gli ultimi 10km sono iniziati sotto l'acqua e sono stati decisamente difficili visto che ci aspettava l'ultima salita della giornata. Quando ormai eravamo quasi arrivati, in una strada in mezzo al bosco, ci si sono parate davanti almeno 15 mucche nere con fare minaccioso, della serie di qui non passate è casa nostra... Risolto il problema, senza grosse discussioni, ormai stanchissimi, siamo arrivati al Vollheim Camping, dove ci aspettava la solita casetta di legno con tutti i confort... La solita pasta al pesto e notte.... Ah oggi riposo totale... Domani si riparte...

Una piccola considerazione sui tempi di percorrenza: se camminate in piano e senza zaino per 2 orette è una cosa, potete fare anche 6km/ora, ma se siete con uno zaino di più 10kg su sentieri di montagna, con salite e discese importanti ed ogni tanto, a causa della lunga percorrenza, dovete fermarvi, calcolate una velocità media estremamente più bassa (3 km/ora), così eviterete di trovarvi col buio e non essere ancora arrivati...

- Sommario: tratto ben segnato fino a Otta, dopo qualche carenza, nessun punto per acquistare mangiare e nessun punto acqua fino a Otta (qui ci sono tutti i servizi), due punti acqua dopo Otta nelle due chiese, circa 10% su asfalto, 49.2km, 1381m di dislivello positivo e 1213m negativo.
- Dormito al Vollheim Camping. Casetta con due letti, cucina, salotto, bagno e doccia, serve sacco a pelo e asciugamano: solo dormire 300 NOK

**21 agosto 2016**

**Giorno 8: Vollheim - Dombas**

Ieri, dopo il tappone del giorno prima, ce la siamo presa di riposo al Vollehim Camping. Abbiamo lavato tutto e fatto una bella spesa per i prossimi giorni. La signora del camping è stata gentilissima e ci ha accompagnato all'unico supermarket in zona (a 8 km).

Oggi forse la tappa più bella che, almeno per ora, vale il viaggio. Partiti con l'acqua dopo circa 13km di saliscendi con paesaggi simili ai giorni precedenti, al paese di Dovre, dove l'unico bar in zona era chiuso, lasciata la sua chiesa col solito cimitero annesso ed i cippo dei 250km a Nidaros, iniziamo la salita del Dovrefijell seguendo la Kongevegen (la Via del Re). Il Dovrefijell è un enorme altopiano che percorreremo nei prossimi giorni a quote sopra i mille metri. Qui inizia la tundra. La vegetazione è fatta da bassi arbusti, muschi e licheni in un caleidoscopio di colori, illuminati da un cielo blu cristallino e solcata da infiniti ruscelli. La salita è abbastanza dura ma con pendenza costante e attraverso un largo sentiero. Arrivati in cima, circa 1300 metri, lo spettacolo, che ci ha accompagnato tutto il giorno è da restare a bocca aperta. Qui vivono, l'alce, la renna e il bue muschiato. Dopo aver raggiunto Allmanroya (equivalente della Crux de Hierro a Santiago) dove abbiamo lasciato il nostro sacco inizia una lunga discesa fino al Furuaughli Camping dove finalmente ci siamo concessi una cenetta come si deve. Ah oggi abbiamo capito il commento di un amico quando diceva che su questo cammino si avranno sempre i piedi a mollo... tra acquitrini e guadi anche con le migliori scarpe non c'è scampo...

Altra nota; questo cammino non permette spese extra perché non ci sono opportunità. Camminiamo ormai da 8 giorni e ci siamo concessi: colazione ad Hamar, pizza a

Lillehammer, caffè a Ringebu, hamburger a Kvam e cena stasera... in questo senso possiamo dire che è un cammino economico...

- Sommario: tratto ben segnato, da dopo Dovre insieme ai segnali del cammino di iniziano a vedere le 'corone azzurre' simbolo della Kongevegen, supermercato e bar (se aperto) a Dovre, acqua a Dovre e negli innumerevoli ruscelli sul Dovrefijell, circa 10% su asfalto, 37.4km, 1388m di dislivello positivo e 812m negativo.
- Dormito al Furuughli Camping. Casetta con due letti e cucinotto, serve sacco a pelo e asciugamano: solo dormire 200 NOK. Ristorante e bar al Camping

**22 agosto 2016**

**Giorno 9: Dombas - Hjerkin**

Oggi tappa corta ma non per questo meno faticosa. La definirei la tappa degli acquitrini. Un continuo susseguirsi di saliscendi in mezzo a rigagnoli, piccoli ruscelli e pozze di acqua. I piedi sempre a mollo. Lunghe passerelle per evitare le zone più critiche non ci hanno però preservato dal continuo susseguirsi di queste zone intrise di acqua come spugne. Dopo una piccola salita iniziale siamo scesi nella valle del Valasjøen e quindi del Avsjøen due laghi che abbiamo costeggiato fino a Hjerkin. Hjerkin come altri paesi attraversati e citati è un piccolo nucleo di case senza nessun servizio elementare se non un punto dove dormire. A Hjerkin c'è anche uno dei 6 Pilegrimssenter del Gudbrandsdalen. I pellegrini stanno crescendo, ne avremo incontrati almeno una quindicina in totale. Nei giorni scorsi abbiamo fatto alcuni tratti con Immo pellegrino tedesco incontrato al Nordrum Gard di Favang e due ragazzi inglesi incontrati nei pressi di Otta. Oggi li abbiamo persi ma sono sicuro che li incontreremo nuovamente. Ieri abbiamo incontrato altri 3 ragazzi della Repubblica Ceca che però andavano lentamente in quanto avevano tempo a disposizione. Domani ci tocca una tappa, a detta di tutti forse la più affascinante del percorso, che ci porterà a Ryphusan, un bivacco sperduto in una vallata del Dovrefijell senza luce né acqua solo noi e la bellissima natura di questi posti magici. Stasera cena come si deve allo Hjerkin Fijellstue. Casetta con tetto di erba ed il simbolo della Concha di Santiago sulla porta.

- Sommario: tratto ben segnato, nessun punto acqua ma infiniti ruscelli, nessun punto dove approvvigionare da mangiare, circa 2% su asfalto, 18.1km, 385m di dislivello positivo e 437m negativo.
- Dormito al Hjerkin Fijellstue. Casetta con 5 letti, serve sacco a pelo e asciugamano, cucina in comune senza stoviglie, docce e bagni in comune: solo dormire 350 NOK. Ristorante e bar disponibili, cena a buffet 310 NOK, colazione a buffet 125 NOK

**23 agosto 2016**

**Giorno 10: Hjerkin – Ryphusan**

Metto il post oggi perché ieri sera non avevo connessione...

La tappa è stata impegnativa sia per la lunghezza che per i dislivelli. Lasciata la nostra 'casetta del pellegrino' al Hjerkin Fijellstue, subito una bella salita con conseguente discesa fino al Kongsvold Fijellstue (bellissimo posto dove è possibile alloggiare, ma molto caro). Da qui inizia un tratto per evitare di passare sulla E6... Una merda!!! Tutto in costa ad un pendio ripido, scivoloso, stretto, saliscendi continuo per passare i vari rigagnoli che tagliano il pendio... Meglio la E6, meno pericolosa. Abbiamo avuto fortuna che c'era il sole, con l'acqua sarebbe stato un suicidio. A Verstigen, il percorso ufficiale incontra di nuovo la E6 e segue di nuovo la Kongevegen, la strada si allarga, i panorami anche e si comincia a salire di nuovo nella tundra. Solo pecore. Raggiunti i 1314 metri inizia la discesa per la vallata di Ryphusan, un bivacco fatto da 5 o 6 casette di legno sparse nel nulla. Una di queste è dedicata all'alloggio dei pellegrini. Niente luce, candele. Niente acqua, ruscello. Una unica stanza con 10 letti, un tavolo, qualche sedia ed un cucinotto attrezzato. Arrivati abbiamo incontrato Immo il tedesco. Ci ha detto che dentro c'erano 7 pellegrini tedeschi, per lui il posto non era così confortevole ed avrebbe continuato. Noi ci siamo fermati e dopo una sommaria lavata al fiume e mezzo chilo di pasta al pesto (al solito) abbiamo fatto un po di conoscenza della comitiva germanica. Una comitiva religiosa con prete e furgoncino di appoggio. Mentre eravamo lì, ormai verso le 8 di sera, sono arrivati anche Lewis ed Anthony i due ragazzi inglesi... Distrutti (zaini da 25 kg con tenda e vettovaglie varie). Ci hanno detto che la sera prima avevano avuto molto freddo e se potevano dormire con noi avrebbero gradito.



Chiaramente ci siamo arrangiati, io e Mauro sui materassi a terra e gli altri sui letti... La mattina dopo saremmo così potuti partire presto senza dare troppo noia...

- Sommario: tratto ben segnato, consigliato evitare (sicuramente con la pioggia) il tratto tra Kongsvold e Verstigen, seguendo la E6. Nessun punto acqua ma infiniti ruscelli, nessun punto dove approvvigionare da mangiare, niente asfalto, 33.6km, 1293m di dislivello positivo e 1163m negativo.
- Dormito a Ryphusan. Casetta con unica stanza con 10 letti (più materassi a terra), serve sacco a pelo e asciugamano, cucina in comune con stoviglie, no luce, acqua del ruscello, un po' di cibo di emergenza: solo dormire 150 NOK.

**24 agosto 2016**

**Giorno 11: Ryphusan - Oppdal**

Giornata strana, uggiosa. Svegliati presto dopo una nottata fredda (a Ryphusan eravamo in 11 in una piccola stanza per cui abbiamo concordato di lasciare la porta un po' aperta ma l'aria fredda va in basso... e noi eravamo sul pavimento) e rumorosa (credo che almeno la metà russasse) siamo partiti senza colazione. Il tempo era freddo e umido, una leggera pioggerellina ci ha fatto compagnia tutto il giorno. Sperando in un caffè caldo presso un camping distante 15km siamo partiti. Una discesa costante lungo la valle del Vinstra senza niente di particolare a parte le infinite pecore ed il ruscello che ci faceva compagnia. Arrivati nei pressi del camping, come sempre, non c'era nessuna servizio di caffetteria per cui ci siamo rifugiati a Plasstugu, un ricovero molto carino per pellegrini con 2 posti letto, cucina e stoviglie. Curiosando nel Guestbook abbiamo scoperto che Immo aveva passato qui la notte. Mentre fuori iniziava a piovere più consistentemente abbiamo cercato di farci un caffè, ma ahimè non siamo riusciti ad allacciare la bombola del gas allora abbiamo sfogato tutta la nostra amarezza sulle gallette e la marmellata residua finendole. Ripartiti, il sentiero, per evitare la famigerata E6, saliva sul pendio della vallata. Memori del giorno prima e con la pioggia che sembrava aumentasse abbiamo optato per la E6. Devo dire che i norvegesi sono molto rispettosi e quando non possono allargarsi per darti più sicurezza rallentano fino a fermarsi. Questo non vuol dire che non ci sia da prestare attenzione specialmente quando passano i camion. Rientrati dopo qualche km sul percorso normale avevamo solo voglia di arrivare prima possibile. Per questo abbiamo fatto qualche variante al tragitto per accorciare la tappa. Arrivati ad Oppdal, cittadina dotata di tutti i confort, siamo subito andati a fare spesa (ricordo che l'ultimo supermarket era quello di Dovre incontrato 3 giorni fa). Arrivati al Vekve Hyttetun ci è toccata la solita comoda casetta con erba sul tetto e tutti i confort.

Commento... Ragionando non credo che il 'modello Santiago' si possa adattare a questi posti. Hai bisogno di spazi, arrivi spesso bagnato, fuori fa freddo, devi far asciugare i vestiti ai termosifoni, devi quasi sempre cucinare... La maglietta ed i calzini attaccati allo zaino qui sarà dura che asciughino...

- Sommario: tratto ben segnato, noi abbiamo fatto qualche variante per accorciare, non siamo ad esempio passati da Oppdalkirke. Nessun punto acqua ma infiniti ruscelli, nessun punto dove approvvigionare da mangiare ma arrivati ad Oppdal comunque trovate tutto, 40% su asfalto, 25.9km, 180m di dislivello positivo e 725m negativo.
- Dormito al Vekve Hyttetun. Casetta con 4 letti, cucina attrezzata, bagno, doccia e salottino, serve sacco a pelo e asciugamano: 350NOK

**25 agosto 2016**

**Giorno 12: Oppdal - Rennebu**

Camminata molto tranquilla in relax. Un leggero saliscendi su una bella, larga e comoda strada bianca che costeggia la vallata verso il comune di Rennebu.

Come dice Mauro: Tappa 'Santiago style'. Abituati alle medie chilometriche dei giorni scorsi oggi il tempo è volato i chilometri sono passati leggeri e alle tre del pomeriggio eravamo già arrivati e doccia. Niente di particolare da segnalare. Ormai sentiamo il traguardo vicino, il peggio è passato e le gambe vanno da sole. Anche oggi tempo variabile... Fare le previsioni in Norvegia è facile... E sempre variabile. Parti col sole arrivi con l'acqua; parti con l'acqua arrivi col sole... Per domani danno acqua tutto il giorno ci copriremo... Ormai siamo a 123km da Trondheim, la Sarria di Santiago, ma qui di pellegrini oggi nemmeno l'ombra. Siamo al Havdal Gjestheim, una bella struttura comoda (camera a 3 letti spaziosa con bagno e doccia) peccato un po' trascurato l'esterno.

- Sommario: tratto ben segnato. Punto acqua al Salehuset, nessun punto dove approvvigionare da mangiare ma arrivati al Havdal si può cenare con 160NOK, 5% su asfalto, 27.6km, 445m di dislivello positivo e 511m negativo.
- Dormito al Havdal Gjestheim. Camera con 3 letti, bagno, doccia, con colazione: 345NOK

## 26 agosto 2016

### Giorno 13: Rennebu - Jerpstad

Oggi chiamerei questa giornata: La Maledizione del 26 Agosto.

Stamani mattina mi sono svegliato con FB che mi ricordava che lo scorso anno ero con Mauro e Alberto a camminare da Oliveroa a Finisterre-Muxia e allora prendemmo una giornata di acqua memorabile. Oggi, precisamente un anno dopo, stessa giornata di acqua che non dimenticheremo. A parte l'acqua sarebbe stata una camminata piacevole e rilassante. Era cominciata bene con una colazione da re, poi un bel tratto lungo il fiume, un incontro con un simpatico e curioso alce, un pranzo sotto la 'panchina' di un campo di calcio (unico riparo trovato), la visita guidata e offerta dal sagrestano della chiesa di Rennebu (dove abbiamo incontrato di nuovo i ragazzi della Repubblica Ceca che avevamo trovato qualche giorno fa, e che sono arrivati a Rennebu in bus) ed infine l'arrivo al Segard Hoel una caratteristica fattoria norvegese che abbiamo disponibile tutta per noi e dove al nostro arrivo abbiamo ritrovato Immo e due ragazze tedesche Kathrin e Sasskia con cui abbiamo condiviso la cena. Domani faremo tutti tappa nello stesso posto. Ormai siamo a circa 90km da Trondheim e le tappe sono più o meno le stesse. Fuori piove come Dio la manda... Speriamo che si sfoghi stanotte, una giornata come quella di oggi sarebbe un delirio...

- Sommario: segnalazione carente. Nessun punto acqua, market a Rennebu 200m fuori percorso, 10% su asfalto, 38.9km, 684m di dislivello positivo e 945m negativo.
- Dormito al Segard Hoel. Camera con 3 letti, bagno, doccia e cucina in comune, serve sacco a pelo e asciugamano: 250NOK

## 27 agosto 2016

### Giorno 14: Jerpstad - Svorkmo

Giornata di trasferimento. Anche oggi pioggia, non continua e battente come ieri ma comunque noiosa. Si pensa ormai solo ad arrivare, mancano 60km a Trondheim e come i ciclisti all'arrivo della tappa non si spinge più si va con l'inerzia. Ormai siamo in 5; io, Mauro, Immo, Kathrin e Sasskia. Con la pioggia di ieri tutti i sentieri sono diventati impraticabili per cui dopo un primo assaggio mattutino, in molti casi abbiamo evitato i segnali cercando alternative su strade bianche o asfalto. Abbiamo fatto la spesa e cucinato delle ottime Farfalline al Salmone. Siamo al Gundal Gard in una casetta di legno nuovissima su due piani, 3 camere, 6 letti, cucina con tutti gli elettrodomestici possibili e un bellissimo bagno. Domani ci tocca una tappa in cui passeremo una zona paludosa. Le notizie che ci giungono dai ragazzi inglesi che hanno preso il bus ed ora sono avanti a noi dicono che la zona è ai limiti della praticabilità... Vedremo, io e Mauro siamo per camminare... Immo è un po' preoccupato... Questo cammino non ti molla fino alla fine. A domani...

- Sommario: segnalazione carente. Punto acqua appena partiti, market a Meldal e Lokken Verk, 80% su asfalto (ma abbiamo fatto molte varianti per evitare i sentieri bagnati e scivolosi), 30km, 437m di dislivello positivo e 479m negativo.
- Dormito al Gundal Gard. Casetta con 6 letti, bagno, doccia e cucina, asciugamano e letto pronto: 300NOK

## 28 agosto 2016

### Giorno 15: Svorkmo - Melhus

Alla fine bellissima giornata. Sole, un bel risveglio. Dopo una bella colazione e un bucato completo e asciutto si parte. Intimoriti da queste notizie 'catastrofiche' su queste torbiere paludose che avremmo dovuto attraversare oggi, abbiamo approcciato la cosa nel modo giusto... Se ci sarà da bagnarci ci bagneremo ed il sole ci asciugherà. Saskia una volta iniziato il tratto incriminato è rimasta in calzini. Io una volta capito che era una lotta impari e che mi sarei bagnato fino ai ginocchi ho fatto come i bambini che si bagnano con le pozzanghere, ho iniziato a canticchiare e così tutto è andato bene. Skaum lo abbiamo raggiunto sotto una leggera pioggerellina (giusto per non sentire la nostalgia), tutto chiuso, è

domenica... Nei giorni feriali non si vede nessuno, nei giorni festivi non si vede nessuno... In questi piccoli paesi non c'è una piazza dove incontrarsi, un bar dove chiacchierare... Boh... L'unica cosa che c'è, e giuro tutte le case in giardino c'è l'hanno, è il tappeto elastico... Non ci ho mai visto nessuno saltare, ma c'è. Dopo Skaum, ultima salita della giornata e arriviamo al Kleivan Pilegrimsherberge... Sorpresa!!! I proprietari dopo 3 telefonate in giorni diversi per prenotare oggi non ci sono, sono in vacanza... Panico... Prendiamo come ricompensa del disagio un po' di snack da una dispensa disponibile e partiamo per farci altri 7 km... Nella sfortuna, la fortuna ci ha donato un bellissimo tramonto sul fiordo (siamo arrivati al mare) che altrimenti non avremmo visto... Qualche chiacchiera al buio, una cena fredda con snack e quello che avevamo, una doccia e notteeee...

- Sommario: segnalazione buona. Punto acqua e market a Skaum, 10% su asfalto, 37.7km, 804m di dislivello positivo e 966m negativo.
- Dormito al Øysand Camping. Bungalow con 3 letti, e servizi in comune: 350NOK (circa 120NOK a testa)

**29 agosto 2016**

**Giorno 16: Melhus - Trondheim**

Anche stamani sole. Ci alziamo di fronte al fiordo e facciamo colazione. Si parte con la musica, oggi arriviamo a Trondheim (Nidaros) meta finale del nostro cammino. Si canta, siamo leggeri ormai sappiamo di arrivare. Nei prossimi giorni finite le emozioni farò una riflessione su questa esperienza e la domanda a cui cercherò di dare risposta è: Perché? 16 giorni di cammino, più di 500km percorso, più di 12000 metri di dislivello in salita e discesa, sole, acqua, fango... Ma perché? La prima riflessione, banale? Perché mi far star bene... Altre ne verranno ma devo razionalizzarle. Anche oggi come al solito, a metà giornata pioggia. Anche oggi la nostra bella salita e discesa ma poco importa. Trondheim è una bella cittadina alla fine di un fiordo. Il Cammino arriva dall'alto per cui ti gusti il suo avvicinamento. Immo stamani è voluto partire da solo, voleva arrivare da solo. Dopo quasi 20 giorni di solitudine tutta questa civiltà da perfino noia... Un supermercato ad ogni angolo, un locale in ogni strada... Ma poi arriviamo di fronte alla Cattedrale, una piccola piazza, 4 pellegrini, solo noi, la gente che ti guarda incuriosita mentre ti fai la foto al cippo del km 0. Ma questi chi sono? Cosa fanno? Non ci sono gli amici che hai incontrato per la via, non ci sono gli abbracci, le lacrime (anche se qualcuna a dire il vero l'ho vista), non ci sono le code per la Compostela e i ragazzi che festeggiano in piazza. È tutto più intimo, come questo cammino. Una dimensione diversa, quella che cercavo. L'arrivo del primo Cammino non si scorda mai, gli altri non danno la stessa emozione. Andiamo al Pilegrimssenter, gentilissimi. Prendono i dati, ci chiedono se abbiamo avuto problemi, ci offrono un caffè, timbrano la credenziale e ci danno l'equivalente della Compostela o del Testimonium (si dovrebbe chiamare Olavbrevett). Poi ci chiedono di mettere una bandierina sulla cartina dell'Europa per indicare la nostra provenienza... Scopro con meraviglia di essere il primo toscano e forse il 20esimo italiano ad essere arrivato a Nidaros... Ne sono orgoglioso. Andiamo in camera, mettiamo a posto le nostre cose e dopo una panino al Mac Donald, andiamo a letto. Spegniamo la luce. Questa avventura è finita ma altre ce ne saranno...

- Sommario: segnalazione buona. Punto acqua e market a Trondheim, 20% su asfalto, 26.9km, 565m di dislivello positivo e 554m negativo.
- Dormito al Pilegrimssenter. Dormitorio 10 letti, doccia in comune non servono sacco a pelo e asciugamano, con colazione: 350NOK